

l'Unità

LO SPORT

25

Domenica 1 agosto 1999

SUPERTURISMO

## Santamonica, Larini vince con l'Alfa 156

■ **Straordinario e bene augurante successo per Nicola Larini (a bordo di una Alfa 156). L'ex pilota di Formula uno e collaudatore della Ferrari, ha vinto all'autodromo Santamonica di Misano la prima gara del campionato Superturismo, precedendo il duo Bmw Naspetti-De Simone.**

Nicola Larini ha percorso gli undici giri della gara in 17'45"636, alla media di 150,873 km/h. Fabrizio Giovanardi, anch'egli su Alfa 156, ieri mattina, è arrivato quarto e continua a guidare la classifica Superturismo, con 253 punti, davanti a Naspetti (249) e Colciago (239).

Oggi è in programma la seconda gara Superturismo: il programma comprende anche il campionato Velocità Turismo e i trofei monomarca Alfa GTV e Volkswagen Lupo. È previsto un grande afflusso di pubblico, come molto spesso accade per queste manifestazioni sportive in Emilia Romagna.

## Ecclestone: «F1 in tv sempre gratis»

Il boss della «Foa» assicura: «Non ci sarà concorrenza con la pay»

HOCKENEHEIM «La tv digitale non entrerà mai in concorrenza con la televisione analogica e, comunque, una cosa che non farà mai è fermare la televisione in chiaro, e quindi gratis, per tutti». A parlare è Bernie Ecclestone, inventore del circus della Formula 1 e boss anche della Formula One Administration (Foa), la società che gestisce tutto in Formula 1 e che della tv digitale è proprietaria in esclusiva. Ecclestone ha approfittato del Gran Premio di Germania ad Hockenheim per fare il punto sulla situazione della tv digitale sostenendo che «si tratta di un

miglioramento paragonabile al passaggio dal bianco e nero al colore». La pay-tv digitale, dunque, non deve fare concorrenza alla tv tradizionale, ma deve puntare «ad avere immagini migliori, essere senza pubblicità e dare una più ampia scelta di immagini». Se Ecclestone tranquillizza la tv in chiaro, avverte però di «esser pronto a combattere» contro chi pensa di «dribblare» il pagamento dei diritti diffondendo le immagini su Internet. Il boss della Formula 1 ha poi approfittato della situazione per fare alcune precisazioni: la Fia, ha det-

to, è «l'ombrello tecnico-sportivo» sotto al quale si ripara il business e, sempre la Fia, «non sempre azzecca le scelte», riferendosi alla decisione delle gomme scanalate, per la quale Ecclestone è in contrasto con Mosley. «L'idea - ha spiegato Ecclestone - è quella di ridurre la velocità in curva riducendo il grip, ma questo è il modo più sicuro di mandare i piloti fuori pista. La ghiaia nelle vie di fuga, inoltre, non è una scelta giusta. Quando le auto finiscono là dentro, per il 50 per cento del tempo sono in aria. Sarebbe meglio trovare un

materiale molto abrasivo, che permetta di frenare». Ecclestone, infine, ha annunciato che presto arriverà un nuovo calendario, in cui l'Australia tornerà ad essere il Gp di apertura grazie allo slittamento della Malesia come penultimo appuntamento dell'anno. In questo modo si evita così il rischio di piogge a febbraio e si va incontro anche alle richieste delle diverse scuderie che più di una volta si erano dette scontente di dover affrontare la prima fatica della stagione così presto con un gran premio da correggi il 20 febbraio.

RALLY

## Travaglia e Zanella ok sul Gargano

■ **Per il quinto anno consecutivo l'equipaggio composto da Renato Travaglia e Flavio Zanella (Peugeot 306 «sperimentale») si è aggiudicato il «Campionato nazionale italiano rally due litri».**

La coppia di piloti si è imposta nella quartultima prova del prestigioso campionato, il «Rally del Gargano», nella quale hanno vinto nove delle dodici prove speciali.

Alle loro spalle nella gara pugliese sono giunti Longhi-Baggio (Renault Megane) e Deila e Vischioni (Peugeot 306).

Sempre in Puglia, ma a Fasano, in provincia di Brindisi, il pugliese Pasquale Irandu su Osella PA205 della scuderia «New Racing Team» ha fatto il miglior tempo nelle prove ufficiali della classica Fasano-Selva, cronoscata automobilistica valida quale prova di Campionato italiano della montagna, che si disputerà stamattina.

# Hakkinen fa il vuoto Ma Irvine promette «Posso batterlo»

Gp di Germania, McLaren al 1° e 3° posto  
Dietro le Ferrari: quarto Salo, quinto Eddie



Il finlandese ringrazia il nuovo motore Mercedes

DALL'INVIATO

HOCKENHEIM È la pole numero «100» della McLaren. La segna il campione del mondo Mika Hakkinen che ad Hockenheim realizza la sua ottava personale, su dieci Gran Premi fin qui disputati nella stagione. Mika ringrazia l'aiuto della Mercedes che per l'occasione ha regalato al suo gioiello un propulsore nuovo, lucido, da 830 cavalli, capace di arrivare a 360 km all'ora come velocità di punta, denominato F01106 plus. Un missile, aggiungiamo noi. Ed infatti il campione del mondo rivolge un pensiero di riconoscenza: «Devo un grazie alla Mercedes, hanno portato un motore grandissimo qui in Germania, dedico la pole tutta a loro». Il nuovo propulsore è stato usato ieri, oggi in gara rimarrà a riposo fino alla prossima qualifica in Ungheria di metà agosto. «Ho segnato una stupenda pole, la mia diciottesima, quella che mi farà vincere la gara domani (oggi, ndr)».

Hakkinen è su di giri, teme Frenzen e la sua Jordan, ma ironizza sulla griglia di partenza: «Basta con il solito colore grigio e il solito rosso nelle prime posizioni, la griglia di partenza s'è ravvicinata con il giallo della Jordan: è bello vedere al via tutti questi colori». Sdrammatizza Mika, forse perché il tedesco della Jordan fa effettivamente paura. Ma non è l'unico pensiero del campione del mondo. Anche la resa dell'impianto frenante della McLaren numero uno regala al finlandese un po' di apprensione: «High Stress (freni sollecitati, ndr) - dice Hakkinen a chi gli domanda quale sarà il maggiore rischio - ma niente paura, la mia vettura è quella da battere».

Ma.C.

MAURIZIO COLANTONI

HOCKENHEIM (Germania) Terza fila. Ma non conta per Eddie. Irvine si presenta con un «miserico» quinto tempo, ma non fa drammi. Anzi torna nei panni del leader di questa Ferrari, nonostante il suo amico, neo compagno Salo oggi alle 14 partirà davanti a lui, ben schierato in seconda fila. Eddie rimane tranquillo e promette di ragionare da grande. La Ferrari può vincere, nonostante la McLaren ha colto l'ennesima pole position (l'ottava di Hakkinen).

Il pubblico tedesco impazzisce quando vede la sagoma della sua Ferrari: dunque è lei il nuovo Schumacher...

«No, È la Ferrari che è più grande di tutto e di tutti».

Hachiamato Michael? «No, e perché avrei dovuto?».

Però il quinto tempo è un po' poco per un leader: non ha azzeccato la qualifica... «Perché dice questo? Mi va benissimo il piazzamento, certo avrei potuto puntare al terzo posto, ma sarebbe stato peggio il quarto del quinto posto che ho ottenuto».

Sembra un pazzo gioco di parole, o meglio, di numeri... «Ma no, le spiego. Partire all'interno della pista (punto che equivale al quarto posto) mi avrebbe solo sfavorito. Quella è la zona più sporca del tracciato. Con il mio

«piccolo» quinto tempo, dall'esterno, potrò sicuramente fare di più».

Che cosa non ha funzionato nella sessione? «A metà qualifica abbiamo fatto alcune modifiche d'assetto, ma abbiamo sbagliato. Morale: non sono riuscito a tornare sulle vecchie scelte e mi sono dovuto adattare con quello che avevo. È molto semplice».

In più nell'ultimo run ha sprecato l'occasione uscendo in ritardo e con la pista molto trafficata... «Ross Brawn mi ha detto vai. Io sono andato e mi sono ritrovato tre vetture davanti e lì è finita la qualifica».

Un errore dunque del team? «Non si può sempre essere perfetti. Comunque non penso che avrei potuto fare meglio».

Quanto conterà la partenza? «Molto, moltissimo. Vorrà dire che mi toccherà fare una partenza alla Eddie Irvine. Aggredirò le McLaren, non devo farle respirare».

Un bel piano strategico... «L'unico possibile. Devo stargli addosso dall'inizio».

Poi, qual è il suo obiettivo in gara? «Se dovesse vincere la McLaren, devo assolutamente prendere il secondo posto, comunque arrivare sul podio. Se invece "rompe" posso solo vincere...».

Salo è davanti a lei: sarà un allea-

to prezioso? «Ci conto molto». Però in fin dei conti lei è quinto e Hakkinen in pole: come fa ad essere così ottimista e sorridente? «Non mi preoccupa: guardate le velocità di punta. Io sono stato il più veloce (355 kmh); contro i 352 di Mika, ndr, quindi...». Quindi? «La gara sarà un'altra cosa. Gli stremo dietro. Siamo molto più vicini oggi alle McLaren che nelle qualifiche in Austria. Sarà una ga-

ra interessante, anche se, effettivamente, trovare in griglia davanti alla Ferrari, una Jordan deve far riflettere».

Hakkinen comunque rimane il Re della prima fila, mentre lei è ancora a quota zero...

«E che ci vuole! È seduto dentro a un missile...».

Che cosa conterà di più in gara? «I freni. In qualifica la Ferrari deve migliorare, ma in assetto gara l'impianto non ci dà problemi. Quelli li ha la McLaren...».

MIKA SALO

«Seguirò le disposizioni dai box  
Ma in partenza penserò solo a me»

DALL'INVIATO

HOCKENHEIM Trentatré anni, biondissimo, 73 Gp con quelli di oggi, una discreta esperienza in F1, ieri la miglior qualifica della sua carriera. Ed è arrivata una volta davanti a lui, come un fulmine alla seconda sua qualifica con la Rossa: quarto tempo, seconda fila. Meglio del suo capitano, Eddie Irvine, dietro con il quinto tempo. «Non sono sorpreso della mia prestazione - dice Salo - perché ora mi sento a mio agio su questa vettura. È stato un progredire continuo, abbiamo lavorato molto in questo week-end e sono arrivati i risultati».

Il suo obiettivo è aiutare Irvine nella corsa al titolo mondiale. Anche se in partenza oggi Salo penserà solo a sé: «Non posso pensare a Eddie in partenza, perderei del tempo. Devo cercare d'andare via, poi dopo si vedrà: seguirò comunque i consigli del team». Poi arriva la domanda «velenosa»... «Se aiuterò Irvine? Certo, ma che sono cose da domandare? Dobbiamo studiare le strategie ma sarò felicissimo di poterlo fare in gara, soprattutto poi se le mie prestazioni porteranno via quei punti che contano alle McLaren e il titolo di campione del mondo a Eddie. Sarebbe fantastico».

Ma.C.



ora mi sento a mio agio su questa vettura. È stato un progredire continuo, abbiamo lavorato molto in questo week-end e sono arrivati i risultati».

SUPERBIKE

Fogarty conquista la pole position  
A Brands Hatch grande tifo Ducati

BRANDS HATCH (Inghilterra) Carl Fogarty ha dato ai quarantamila spettatori accorsi a Brands Hatch per seguire le prove del mondiale Superbike, esattamente ciò che si aspettavano da lui: la pole position. «King» Fogarty ha ottenuto ieri pomeriggio il suo miglior tempo nell'ultimo turno di qualifica, dimostrando ancora una volta la sua straordinaria capacità. La prova è stata effettuata con la procedura «bagnata», dopo che quella «asciutta» era stata interrotta per il sopraggiungere della pioggia. Poco prima dell'inizio della sessione, però, è smesso di piovere e i piloti hanno potuto gareggiare con gomme «slick» perché l'asfalto si era asciugato. Alle spalle del tre volte campione del mondo, si sono piazzati Colin Edwards con 1.26.950 e Pierfrancesco Chili con la Suzuki (1.27.078) che era stato fino a quel momento il dominatore dei turni di qualifica e aveva a lungo tenuto la pole anche nel corso dell'ultima sessione di ieri. La prima fila è completata dal quarto tempo del compagno di squadra di Edwards, il neozelandese Slight in 1.27.100.

Seconda fila per il giapponese della Yamaha, Haga, l'australiano Corser, compagno di squadra di Fogarty e suo inseguitore diretto nella lotta per il titolo mondiale, il britannico Reynolds su Ducati e l'australiano dell'Aprilia, Goddard.

«Sono contento per i miei tifosi - ha detto Fogarty al termine delle prove - ma sinceramente la pole non significa granché per me. Sarò rilassato e soddisfatto solamente se riuscirò a vincere». Il tempo del campione della Ducati è fantastico (1'26"758) considerando che il record della pista è di 1'26"164 (Whitman, 1998) ottenuto prima che le modifiche alla pista «Graham Hill Bend», per motivi di sicurezza, «rallentassero» il circuito di un paio di secondi.

Ma.C.

LA CURIOSITÀ

La vigilia degli orfani di Schumi  
Birra, salsicce e un velo di tristezza

DALL'INVIATO

HOCKENHEIM Schumacher non c'è. Il campione è lontano, rimangono solo i suoi gadget: cappellini, bandiere, magliette, bicchieri e perfino salamini. Poche tracce anche dei suoi tifosi, trasformati per l'occasione in fan della Rossa Ferrari. L'anno scorso i tifosi impazzivano vedendolo solo camminare sul bordo della pista, s'aggrappavano alle reti, piangevano e cercavano di toccarlo, stringergli la mano. Quest'anno però si cambia, a parte qualche gruppetto d'incalliti tifosi sparso qua e là sulle tribune che ancora lo incita ottusamente. Quei «folli» con il cappellino Rosso Dekra, con bandiere con il volto stilizzato di Michael, con disegni ai suoi occhi, la sua Ferrari. Pensano a lui all'infinito e non importa se Michael è infor-

tunato, va comunque sostenuto. Sempre. Ma sono una minoranza.

Nonostante le voci che davano sventurati migliaia e migliaia di biglietti a causa dell'assenza di Schumi oggi ci sarà il pioniere, il tutto esaurito della grande occasione. Qui ad Hockenheim, purtroppo per Schumi, lo spettacolo continua: ci sono le vetture di casa McLaren-Mercedes, c'è Frenzen, ma c'è anche la Ferrari. E la Rossa fa impazzire il mondo, nonostante Schumi. Larga parte dei suoi tifosi, molti italiani emigrati qui in Germania, sono arrivati lo stesso ad Hockenheim, si sono accampati con le tende come al solito attorno al circuito. Non sono cambiate le abitudini, c'è solo meno entusiasmo attorno alla pista. Gli «odori» rimangono gli stessi: le salsicce alla brace, i polli spennati, fumi di birra, tutto insomma da programma. Manca-

no solo quei bandieroni sventolanti con il suo volto sorridente. O meglio, stanno appoggiati da un lato, sui portelloni dei camper, delle roulotte, quasi dimenticati. E le pile di cappellini rimangono invendute sui banchetti. Quei gadget che fino all'anno scorso hanno gonfiato le tasche del campione e quelle dei commercianti. Ma la crisi del cappellino dura già da un po' e allora ecco l'ultima trovata: una T-shirt con la foto di Schumi e la sua gamba rotta. Il commercio però è durato pochi, pochissimi, giorni:

perché gli «scagnozzi» del tedesco (per una questione di diritti d'immagine) hanno ritirato la merce dal mercato. Schumi così è diventato un fantasma che parla solo per mezzo della tv. Oggi il campione tornerà in carne e ossa e apparirà alle folle: in diretta, come succede solo al Papa o al presidente della Repubblica, un quarto d'ora prima dell'avvio della gara (13.46), a reti unificate (Rai1; la tedesca Rtl e la rete digitale della F1) per la prima volta dopo l'incidente, parlerà.

Ma.C.

